

MERCOLEDI' 17 AGOSTO 2022 – FERIA (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 20,1-16a.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna.

Accordatosi con loro per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna.

Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano sulla piazza disoccupati e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò. Ed essi andarono.

Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre e fece altrettanto.

Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano là e disse loro: Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi?

Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli disse loro: Andate anche voi nella mia vigna.

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi.

Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro.

Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero un denaro per ciascuno.

Nel ritirarlo però, mormoravano contro il padrone dicendo:

Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo.

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse convenuto con me per un denaro?

Prendi il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te.

Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?

Così gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Gregorio Magno (ca 540-604)

papa, dottore della Chiesa

Omellerie sul Vangelo, n. 19

Gli operai della vigna del Signore

Il Regno dei cieli è paragonato a un padre di famiglia che prende degli operai per coltivare la sua vigna. Ora, chi può meglio essere paragonato a questo padre di famiglia che il nostro Creatore, che governa quanto ha creato ed esercita in questo mondo il diritto di proprietà sui suoi eletti come un padrone sui servi? Egli possiede una vigna, la Chiesa universale, che ha prodotto, per così dire, tanti sarmenti quanti santi, da Abele il giusto all'ultimo eletto che nascerà alla fine del mondo. Questo padre di famiglia ingaggia operai per coltivare la sua vigna, all'inizio della giornata, all'ora terza, alla sesta, alla nona e all'undicesima ora, perché non ha smesso dall'inizio del mondo fino alla fine di riunire predicatori per istruire le folle dei fedeli. L'inizio del giorno, per il mondo, era da Adamo a Noè; l'ora terza, da Noè ad Abramo; la sesta, da Abramo a Mosè; la nona, da Mosè fino alla venuta del Signore; e l'undicesima ora, dalla venuta del Signore fino alla fine del mondo. I santi apostoli sono stati mandati per predicare in quest'ultima ora e, anche se arrivati tardi, hanno ricevuto il salario completo. Il Signore non smette dunque di inviare operai in ogni tempo per coltivare la sua vigna, cioè per insegnare al suo popolo. Poiché, mentre attraverso i patriarchi faceva fruttare la buona condotta del suo popolo, poi attraverso i dottori della Legge e i profeti, infine attraverso gli apostoli, egli lavorava in certo modo a coltivare la sua vigna attraverso i suoi operai. Tutti coloro che con retta fede hanno fatto opere buone sono stati gli operai di questa vigna.